

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SERRE

Relazione sulla gestione Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione del Commissario Straordinario **23/2018**.

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma. L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a

disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;

- analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 37 in data 02/08/2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) Delibera n. 6 del 05/04/2018;
- 2) Delibera n. 48 del 22/10/2018;
- 3) Delibera n. 45 del 19/09/2018;
- 4) Delibera n. 54 del 30/11/2018;
- 5) Delibera n. 55 del 30/11/2018;
- 6) Delibera n. 10 del 25/03/2019;

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 90.841,97 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				380746,64
RISCOSSIONI	(+)	255269,87	2668889,47	2924159,34
PAGAMENTI	(-)	221409,94	1801691,17	2023101,11
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1281804,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1281804,87
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	522085,22	261607,40	783692,62
RESIDUI PASSIVI	(-)	204436,35	328071,46	532507,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			37574,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			39470,62
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			1455944,77

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽⁴⁾		
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		7900,00
Altri accantonamenti		355991,18
Totale parte accantonata (B)		363891,18
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		1001211,62
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		1001211,62
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		90841,97
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	213.341,32
Totale accertamenti di competenza	+	2.930.496,87
Totale impegni di competenza	-	2.131.762,59
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	77.044,91
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	935.030,69

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	22.567,63
Minori residui passivi riaccertati	+	30.084,66
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	7.517,03

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	935.030,69
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	7.517,03
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	146.644,62
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	364.752,47
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE (QUOTA A) AL 31.12.2018	=	1.453.944,81

Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
		Fondo crediti di dubbia esigibilità	-		-
		Fondo rischi contenzioso	6.000,00	-	6.000,00
		FONDO ACCANTONAMENTO TFR	48.000,00		48.000,00
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			-
		-			-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 363.891,18 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
864	FONDO RISCHI CONTENZIOSO	1.900,00	-	6.000,00	7.900,00
866	F. ACCANTONAMENTO TFR OPERAI	337.991,18	50.000,00	48.000,00	335.991,18
	RINNOVI CONTRATTUALI	8.000,00	5.000,00	17.000,00	20.000,00
					-
					-
					-

Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a € 1.001.211,62 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.001.211,62	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	1.001.211,62	

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 1.081675,31 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	2.930.496,87
Impegni di competenza	-	2.131.762,59
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	213.341,32
Impegni confluiti nel FPV	-	77.044,91
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	146.644,62
		1.081.675,31

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Descrizione	Importo
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	€ 380.746,64
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	€ 173.870,70
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	€ 1.594.346,87
di cui per estinzione anticipata di prestiti	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	€ 1.710.267,92
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	€ 37.574,29
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	€ 0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	€ 0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)	€ 20.375,36
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	€ 55.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	€ 0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M	€ 75.375,36
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	€ 91.644,62
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	€ 39.470,62
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	€ 1.001.211,62
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	€ 84.556,33
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	€ 39.470,62
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	€ 1.008.299,91
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	€ 1.083.675,27
Equilibrio di parte corrente (O)	€ 75.375,36
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	€ 55.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a Impegni (Z1)	€ 0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn. (Z2 =O-H-Z1)	€ 20.375,36

Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €.511.397,09. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 146.644,09 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
	55.000,00	81.644,62		10.000,00	146.644,62
					-
					-
					-
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					146.644,62
AVANZO 2017					511.397,09
RESIDUO					364.752,47
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni definitive	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	-	-	
Titolo II	Trasferimenti	2.492.284,54	1.524.293,48	-39%
Titolo III	Entrate extratributarie	187.620,15	70.053,39	-63%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	2.503.029,05	1.001.211,62	-60%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-	-	
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere			
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.080.000,00	334.938,38	-84%
Avanzo di amministrazione applicato		146.644,62		-100%
Totale		7.409.578,36	2.930.496,87	-60%

Titolo I	Spese correnti	2.816.283,00	1.710.267,92	-	0,39
Titolo II	Spese in conto capitale	2.726.636,29	84.556,33	-	0,97
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo IV	Rimborso di prestiti				
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere				
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	2.080.000,00	334.938,38	-	0,84
Totale		7.622.919,29	2.129.762,63	-	0,72

La tabella sopra riportata evidenzia:

il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	2.492.284,54	1.524.293,48	-0,388395083
Trasferimenti correnti da Famiglie			0
Trasferimenti correnti da Imprese			
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo			
<i>Totale trasferimenti</i>	2.492.284,54	1.524.293,48	-0,388395083

Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni			
	6.000,00	7.068,07	0,178011667
			0
Totale Tip. 30100	6.000,00	7.068,07	0,178011667
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti			
	-	-	0
			0
Totale Tip. 30200	-	-	0
Tip. 30300 Interessi attivi			
	822,15	0,01	-0,999987837
			0
Totale Tip. 30300	822,15	0,01	-0,999987837
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale			
	131.000,00	36.000,00	-0,72519084
Totale Tip. 30400	131.000,00	36.000,00	-0,72519084
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti			
	49.798,00	26.985,31	-0,458104542
			0
Totale Tip. 30500	49.798,00	26.985,31	-0,458104542
Totale entrate extratributarie	187.620,15	70.053,39	-63%

Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale			0
Contributi agli investimenti	2.383.029,05	953.211,62	-0,6
Altri trasferimenti in conto capitale			0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali			0
Altre entrate in conto capitale	120.000,00	48.000,00	-0,6
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	2.503.029,05	1.001.211,62	-60%

LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	1.281.804,87
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	1.281.804,87

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	1.281.804,84
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	1.001.211,62
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	1.001.211,62

L'ente nel 2018 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015

Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

MACROAGGREGATO		Anno 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	1.244.835,41
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	81.377,46
103	Acquisto di beni e servizi	113.354,97
104	Trasferimenti correnti	1.110,00
107	Interessi passivi	6,84
108	Altre spese per redditi da capitale	
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	
110	Altre spese correnti	269.583,24
TOTALE		1.710.267,92

Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 in data 25/03/2019, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati € 68.044,97 di impegni, di cui:

- € 68.044,97 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato al 1 gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 213.341,32, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€ 173.870,70
FPV di entrata di parte capitale:	€ 39.470,62

Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 in data 25/03/2019, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 77.052,91 ed è così determinato:

FPV parte corrente	€ 37.574,29
FPV parte capitale	€ 39.478,62

La consistenza del FPV *trova* corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	Proventi da tributi	0,00	0,00		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.477.505,10	1.690.424,85		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1524.293,48	1690.424,85		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c	Contributi agli investimenti	953.211,62	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	7.068,07	1660,67	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.235,08	1.150,67		
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	5.832,99	510,00		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	6.580,00	0,00	A5	A5a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE A)		2.491.153,17	1.692.085,52		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	37.743,83	39.039,65	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	75.611,14	74.162,76	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.110,00	0,00		
a	Trasferimenti correnti	1.110,00	0,00		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13	Personale	1.240.835,41	1.294.276,57	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	13.403,27	14.356,07	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	13.403,27	14.356,07	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	0,00	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	16.000,00	273.589,38	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	265.435,27	35.688,48	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE B)		1.650.138,92	1.731.112,91		
DIFFERENZA FRA COM P. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A - B)		841.014,25	-39.027,39		
<u>Proventi finanziari</u>		0,00	0,00		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	36.000,01	12,71	C16	C16
Totale proventi finanziari		36.000,01	12,71		
<u>Oneri finanziari</u>		0,00	0,00		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	6,84	133,25	C17	C17
a	Interessi passivi	6,84	133,25		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
Totale oneri finanziari		6,84	133,25		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI(C)		35.993,17	-120,54		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE(D)		0,00	0,00		
24	Proventi straordinari	98.489,97	260.292,85	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	50.489,97	260.292,85		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	48.000,00	0,00		
Totale proventi straordinari		98.489,97	260.292,85		
25	Oneri straordinari	53.675,57	26.330,38	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	26.567,63	26.330,38		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	27.107,94	0,00		E21d
Totale oneri straordinari		53.675,57	26.330,38		
TOTALI PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		44.814,40	233.962,47		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+-D+-E)		921.821,82	194.814,54		
26	Imposte	75.386,04	79.506,09	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	846.435,78	115.308,45	23	23

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2018
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	496.827,26	478.299,99
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	496.827,26	478.299,99
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	799.922,71	785.692,62
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	380.746,64	1.281.804,87
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.180.669,35	2.067.497,49
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.677.496,61	2.545.797,48

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2018
A) PATRIMONIO NETTO	864.674,49	1.640.398,49
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	347.891,18	363.891,18
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	455.930,95	532.570,81
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	9.000,00	9.000,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.677.496,62	2.545.860,48
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE		

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per un totale di €. 436.676,86.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SERRE	Prov.	VV
		Barrare la condizione che ricorre

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

L'ente pertanto:

non risulta

in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

Il Commissario Straordinario
Dott. Giuseppe PELLEGRINO

Il Dirigente
Dott. Francesco Maria PITITTO